

COMUNE DI PAESE

Provincia di Treviso

PIANO URBANO ATTUATIVO
ai sensi art. 6 L.R. n° 11/2004
denominato **“TRAPEZIO 2”**

DISCIPLINARE TECNICO OPERE URBANIZZAZIONE PRIMARIA

(Doc. A)

Richiedente: **CAR.LO. Immobiliare s.a.s. di Tosatto Carlino & C.**

Progettista: Ing. ANDREA BARBAN

Collaboratore: Geom. NICOLA FAVARO

Paese, lì 31/07/2019

DISCIPLINARE TECNICO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA

ART. 1 – DESIGNAZIONE SOMMARIA DELLE OPERE

Le opere che formano oggetto dell'appalto possono riassumersi come in appresso, e comprenderanno tutti i lavori occorrenti e necessari alla realizzazione dell'urbanizzazione dell'area soggetta a Strumento Urbanistico Attuativo (S.U.A.), in conformità alla legislazione vigente in materia e alle norme dettate dal Piano degli Interventi del Comune di Paese.

Nei pressì unitari definiti nel computo metrico estimativo per ciascuna voce di esecuzione sia essa di sola fornitura, di sola posa, oppure fornitura e posa in opera dei materiali previsti per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, sono compresi tutti gli oneri spettanti all'appaltatore.

Rimane nella facoltà della Direzione dei Lavori, ordinare all'appaltatore particolari suggerimenti sulla realizzazione delle varie opere secondo la buona regola d'arte, laddove non risultino espressamente indicati nei grafici progettuali esecutivi.

L'appaltatore risulterà quale unico garante, dagli obblighi contrattuali assunti, delle opere per ogni difetto e per la loro manutenzione, fino al collaudo delle stesse.

L'appaltatore non potrà mai addurre a sua difesa, per la mancata o difforme esecuzione di taluni lavori, ordini ricevuti dal Direzione dei Lavori, se questi non siano stati regolarmente presentati per iscritto.

La ditta appaltante, si riserva la più ampia facoltà di apporre anche in corso d'opera quelle variazioni, aggiunte o soppressioni che, previa approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale, fossero ritenute opportune o necessarie per la migliore e più economica esecuzione delle opere tutte, senza che l'appaltatore possa accampare diritti e prezzi diversi da quelli contenuti nell'allegato Computo Metrico Estimativo.

ART. 2 – DESCRIZIONE, FORME E PRINCIPALI DIMENSIONI DELLE OPERE

Le principali opere da eseguirsi, e le dimensioni dei materiali da impiegarsi sono quelle di seguito indicate, suddivise per categorie di lavoro:

a) – Scavi e movimenti terra.

In considerazione della naturale conformazione del terreno, che è pianeggiante, la zona non abbisogna di particolari opere di movimento terra.

Sarà eseguito uno spianamento generale per l'eliminazione della baulatura naturale esistente e per la preparazione dell'area in piano uniforme ed edificabile. Il terreno nel suo complesso sarà sistemato come risulta dai grafici di progetto allegati.

b) – Strade, parcheggi, aree di manovra veicolare e pista ciclopeditone.

Le strade saranno dimensionate come risulta dalle tavole grafiche di progetto allegate, con una larghezza minima di ml. 6,50.

Le piste ciclopeditone avranno una larghezza minima di ml. 2,00.

Previa conformazione e sagomatura del cassonetto stradale che sarà costituito da uno strato di materiale ghiaioso misto di cava per uno spessore non inferiore a cm. 40 costipato, a compressione avvenuta, sarà steso un secondo strato di misto stabilizzato dello spessore medio di cm. 10 circa, costipato. Il tutto perfettamente cilindrato ed atto ad assicurare il transito dei sovraccarichi di legge.

Le strade avranno sezione opportunamente sagomata a schiena d'asino con pendenze trasversali del 2,5%.

La pavimentazione sia delle strade che della pista ciclopeditone sarà costituita dalla stesa di uno strato di Bynder dello spessore medio di cm 7 costipato, e sovrastante stesa di un manto di usura o tappeto bitumato fine dello spessore di cm 3 costipato.

Gli spazi di manovra, saranno dimensionati come risulta dai grafici di progetto allegati e saranno realizzati con la stessa tipologia costruttiva impiegata per le strade.

c) – Marciapiedi e percorsi pedonali

I marciapiedi saranno dimensionati come risulta dai grafici di progetto, con una larghezza di ml.1,50. Saranno composti da un sottofondo costituito da ghiaia di cava per uno spessore di cm. 40 circa, misurato a compressione avvenuta, e sovrastante strato di misto stabilizzato dello spessore medio di cm.10, opportunamente contenuto da cordatura stradale per marciapiedi delle dimensioni di cm. 100x15x25 ancorata ad una fondazione in calcestruzzo.

La finitura superficiale del marciapiede sarà eseguita con la formazione di sottofondo in c.l.s. di cm.10 armato con rete elettrosaldata da 6 mm. E sovrastante pavimentazione con stesa di manto di usura in conglomerato bituminoso fine dello spessore di cm 3.

d) – Rete di illuminazione pubblica

L'impianto di illuminazione pubblica sarà realizzato come evidenziato nei grafici di progetto allegati, e secondo le prescrizioni dettate dalla normativa vigente in materia.

La linea principale sarà eseguita con cavo sotterraneo posto all'interno di una tubazione di polivinilcloruro PVC tipo "Eurolec" del diametro di mm. 90 e corrente in corrispondenza del marciapiede stradale. I punti luce previsti in numero di 7 saranno ubicati ad una distanza tra loro tale da assicurare e garantire una sufficiente densità luminosa della zona.

I punti luce, installati in blocchi di fondazione in c.a. delle dimensioni di cm.60x60x100, saranno costituiti da: apparecchi di illuminazione stradale, tipo Ecolo 2 produzione AEC, a sbraccio, avente le seguenti caratteristiche:

Corpo in pressofusione di alluminio lega UNI5076, cupola emisferica superiore in lastra di alluminio spess. 15/10;

Braccio di supporto in lamiera stampata;

Guarnizione di tenuta in EPDM, atta a garantire un IP 66; ingresso cavo alimentazione tramite pressacavo a tenuta stagna; Piastra interna in tecnopolimero.

Portalampade in porcellana E27-E40 isolamento 750V Sezionatore di linea;

Ottica ST asimmetrica stradale

Chiusura vetro piano temperato spessore mm. 4

Dimensioni:

diametro 520 mm. Altezza 215 mm. Sporgenza cilindro escluso mm.800

classe di isolamento I-II grado di protezione IP 66

Marcatura CE

Lampada stradale 100W SHP CRL classe 2

Pali in acciaio per apparecchio Ecolo-AEC, Mod. PN 6.5, in acciaio Fe360/B UNI 7070, costruito in 2 tronchi rastremati diametro base 127 mm diametro testa 102 mm. diametro testa 102 mm. Tappo finale in materiale plastico, anello di decoro tra le rastremature realizzato in pressofusione di alluminio. Dimensione anello inferiore 140 mm, anello centrale 200 mm, anello superiore 120 mm.

Asola passaggio cavi, asola per morsettiera, bullone di messa a terra.

Trattamento di zincatura a caldo secondo la norma UNI-EN 40/4, sabbiatura, verniciatura a polveri poliestere colore grafite.

Compreso basetta inferiore diam. 127 mm, e morsettiera con portella.

In opera compreso ogni onere necessario.

e) – Impianto Fognario di deflusso delle acque nere reflue

L'impianto di deflusso delle acque nere reflue, sarà realizzato come risulta dai grafici di progetto.

Sarà posto in opera un collettore principale generale costituito da tubazioni in polivinilcloruro PVC omologato, secondo le norme UNI EN 1401-1 tipo SN8 – SDR 34 per fognature del diametro di mm.200, posto ad una quota opportuna di raccordo alla fognatura comunale di previsione. Il raccordo delle acque usate delle abitazioni con il collettore principale di fognatura, sarà eseguito mediante tubazioni in PVC omologato secondo le norme UNI EN 1401-1 tipo SN8 – SDR 34 per fognature diametro mm.160, collegate al pozzetto stradale. Le tubazioni saranno poste in opera su sottofondo con rinfianchi e cappa in sabbia.

f) – Impianto fognario di deflusso delle acque meteoriche stradali

La rete di deflusso delle acque meteoriche sarà realizzata come descritto nei grafici di progetto allegati e sarà costituita da un collettore principale opportunamente dimensionato, costituito da tubazioni in c.l.s. centrifugato del diametro di cm. 40.

Sulla larghezza del collettore saranno eseguiti i collegamenti alle caditoie, costituiti da tubazioni in PVC omologato, secondo le norme UNI EN 1401-1 tipo SN8 – SDR 34 per fognature, diametro mm. 160, poste in opera con rinfianco in calcestruzzo dosato a q.li 2.00 dello spessore medio di cm.10, con relativi pozzetti sifonati tipo "Padova" in conglomerato cementizio di sezione interna cm.40x40 (altezza variabile da cm.60 a 70), e sovrastante caditoia in ghisa, lavorata di prima fusione a otto fori per traffico pesante.

Le reti delle acque stradali sopra citate sono state previste per il collettamento alla conduttura da cm.80 che sarà posta in opera lungo via Postumia Romana a combinare il tratto di fossato esistente. Lo scarico finale è previsto nel fossato a cielo aperto sul lato est dell'ambito, previa risagomatura. Prima dello scarico, la rete d'ambito sarà collettata ad un manufatto dissabbiatore/disoleatore a tre stadi, dimensionato per una capacità complessiva di mc.8 al fine del trattamento delle acque stradali di prima pioggia.

g) – Rete di adduzione acquedotto

L'erogazione dell'acqua potabile, sarà garantita mediante l'acquedotto comunale che attualmente si snoda lungo via Postumia Romana proveniente dal centro della

frazione. A tal fine sarà sostituita la condotta principale lungo la strada stessa, di diametro inadeguato, dall'ambito di progetto alla zona del campo sportivo, ove termina la condotta esistente da mm.80. La nuova condotta sarà realizzata con tubazione e pezzi speciali in ghisa sferoidale diametro mm.100.

La linea sarà realizzata come specificato nei grafici di progetto di progetto allegati e per ogni lotto sarà prevista una o più prese per allacciamento all'abitazione.

Il collettore principale che correrà lungo la strada di lottizzazione sarà posto a una quota inferiore di ml. 1,00 rispetto al piano stradale e in ogni caso a una quota superiore del collettore di deflusso delle acque reflue.

Detto collettore è previsto delle dimensioni di mm.80 interno, costituito da tubazioni e pezzi speciali in ghisa sferoidale conforme alle norme UNI-ISO 2531-81 (classe K9).

Si prevede la posa in opera di n.1 idrante antincendio del tipo soprasuolo conforme alla norma UNI9485, in posizione centrale rispetto all'interno ambito d'intervento.

h) – Rete di distribuzione dell'energia elettrica

La rete di distribuzione dell'energia elettrica per uso privato, sarà realizzata in assonanza a quanto progettato dall'Ente erogante ENEL. La linea generale sarà posta in opera in strada e dalla stessa saranno diramati i vari allacciamenti ad utenza. L'esecuzione consisterà nella posa di n° 2 tubi in polivinilcloruro PVC diametro mm.160 con sottofondo, rinfianchi e cappa in sabbia, oppure in calcestruzzo dosato a ql. 2.00 di cemento tipo Portland 325 per ogni mc. Di impasto dello spessore medio di cm.15, dove richiesto dall'ENEL, intervallati con idonei pozzetti in c.l.s. con chiusino in ghisa completo di telaio da cm. 60x60. Il collegamento tra la linea principale e la singola utenza sarà garantito da tubazioni in polivinilcloruro PVC del diametro di mm. 125.

i) – segnaletica stradale

Saranno forniti e posti in opera segnali stradali a disco diam. 60 cm., triangolo o quadri di lato 60 cm., per tutti i simboli (incroci, passaggi pedonali, zona a verde, ecc.), necessari alla circolazione all'interno della lottizzazione. I segnali sono in alluminio verniciati a fuoco, con pellicola rinfrangente 3M, forniti in opera su sostegni di ferro zincati a caldo, altezza 320 cm., compreso il blocco di fondazione in cls. da cm. 30x30x40.

Sarà inoltre eseguita la segnaletica orizzontale indicate la linea di mezzzeria stradale, le zone di attraversamento pedonale e i parcheggi pubblici indicati negli elaborati progettuali.

I) – Aree a verde primario

Le aree a verde primario, saranno sistemate a prato stabile con essenze erbacee compatibili con il manto vegetale di riporto e saranno fornite e poste in opera essenze arboree quali aceri, bagolaro, lecci e arbusti

Saranno inoltre attrezzate con panchine e cestini.

Le caratteristiche e le qualità relative a quanto sopra descritto sono riportate in dettaglio nella Tav. 5 di progetto e nel computo metrico estimativo.

ART. 3 – TRATTAMENTO DEI LAVORI

Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto dell'appalto, l'Impresa appaltatrice è tenuta ad osservare, integralmente, il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi, nazionale e territoriale, in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori.

L'Impresa appaltatrice si obbliga, altresì, ad applicare il contratto o gli accordi medesimi, anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione, e, se cooperative, anche nei rapporti con soci.

I suddetti obblighi vincolano l'Impresa appaltatrice, anche se non sia aderente alle associazioni stipulanti o se receda da esse, e ciò indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura, dalla dimensione dell'Impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale.

L'Impresa appaltatrice è responsabile in solido, nei confronti della Stazione appaltante, dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti.

Il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato, non esime l'Impresa appaltatrice dalla responsabilità di cui al comma precedente e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante.

L'Impresa appaltatrice è inoltre obbligata al versamento all'INAIL, nonché, ove tenuta, alle Casse Edili, agli Enti Scuola, agli altri Enti Previdenziali ed Assistenziali cui il lavoratore risulti iscritto, dei contributi stabiliti per fini mutualistici e per la scuola professionale.

L'Impresa appaltatrice è altresì obbligata al pagamento delle competenze spettanti agli operai per ferie, gratifiche, ecc. in conformità alle clausole contenute nei patti nazionali e provinciali sulle Casse Edili ed Enti-Scuola.

Tutto quanto sopra secondo il contratto nazionale per gli addetti alle industrie edili vigente al momento della firma del presente capitolato.

ART. 4 – SICUREZZA DEI LAVORI

L'Appaltatore, prima della consegna dei lavori e, in caso di consegna d'urgenza, entro 5 gg. dalla data fissata per la consegna medesima, dovrà presentare le eventuali osservazioni e/o integrazioni al Piano di Sicurezza e coordinamento o al Piano Generale di Sicurezza allegati al progetto (di cui agli artt. 12 e 13 del D. Lg.vo 14 Agosto 1996, n. 494, e successive modificazioni) nonché il piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori, da considerare come piano complementare di dettaglio dei piani di sicurezza sopra menzionati.

L'Appaltatore, nel caso in cui i lavori in oggetto non rientrino nell'ambito di applicazione del D. Leg.vo 494/96, è tenuto comunque a presentare un Piano di Sicurezza sostitutivo del Piano di Sicurezza e coordinamento o del Piano Generale di Sicurezza. La Stazione appaltante, acquisite le osservazioni dell'Appaltatore, ove ne ravvisi la validità, ha facoltà di adeguare il Piano di Sicurezza a quanto segnalato dall'Impresa. È altresì previsto che prima dell'inizio dei lavori ovvero in corso d'opera, le imprese esecutrici possano presentare al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori proposte di modificazioni o integrazioni al Piano di Sicurezza e di coordinamento loro trasmesso al fine di adeguarne i contenuti alle tecnologie proprie dell'impresa, e per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano stesso. Il Piano della Sicurezza, così eventualmente integrato, dovrà essere rispettato in modo rigoroso. È compito e onere dell'Imprese appaltatrice ottemperare a tutte le disposizioni normative vigenti in campo di sicurezza ed igiene del lavoro che le concernono e che riguardano le proprie maestranze, mezzi d'opera ed eventuali lavoratori autonomi cui esse ritenga di affidare, anche in parto, i ladri o prestazioni specialistiche in essi compresi. In particolare l'impresa dovrà, nell'ottemperare alle prescrizioni del D. Leg.vo 25 Novembre 1994, n. 626 e successive modificazioni, consegnare al Direttore dei lavori e al Coordinatore per l'esecuzione copia del proprio Documento di Valutazione Rischi (se redatto ai sensi dell'art. 4 del predetto D. Leg.vo 626/94), copia della comunicazione alla ASL e Ispettorato del Lavoro, del nominativo del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 8 del citato decreto, copia della designazione degli addetti alla gestione dell'emergenza.

All'atto dell'inizio dei lavori, e possibilmente nel verbale di consegna, l'impresa dovrà dichiarare esplicitamente di essere perfettamente a conoscenza del regime di sicurezza del lavoro ai sensi del D. Leg.vo 494/96 in cui si colloca l'appalto.

Il piano (o i piani) dovranno comunque essere aggiornati nel caso di nuove disposizioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, o di nuove circostanze intervenute nel corso dell'appalto, nonché ogni qualvolta l'impresa intenda apportare modifiche alle misure previste o ai macchinari ed attrezzature da impiegare.

Il piano (o i piani) dovranno comunque essere sottoscritti dall'Appaltatore, dal Direttore di Cantiere e, ove diverso da questi, dal progettista del piano, che assumono, di conseguenza;

- Il progettista: la responsabilità della rispondenza delle misure previste alle disposizioni vigenti in materia;
- L'appaltatore ed il Direttore di Cantiere: la responsabilità dell'attuazione delle stesse in sede di esecuzione dell'appalto.

L'appaltatore dovrà portare a conoscenza del personale impiegato in cantiere e dei rappresentanti dei lavori per la sicurezza il piano (o i piani) di sicurezza ed igiene del lavoro e gli eventuali successivi aggiornamenti, allo scopo di informare e formare detto personale, secondo le direttive eventualmente emanate dal Coordinatore per l'esecuzione.

IL PROGETTISTA

.....